Salmo 128

Cantico della benedizione familiare: la fede, il lavoro, la sposa, i figli, la città.

Canto delle salite.

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
2 Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.
3 La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa:
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.
4 Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
5 Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!
6 Possa tu vedere i figli dei tuoi figli!
Pace su Israele!

Quarantacinque parole che svolgono il tema sapienziale, un salmo pieno di pace perché all'orizzonte c'è la certezza della presenza di Jahveh.

Il salmo precedente lasciava il credente con il fiato sospeso: se il Signore non ... (salmo 127). Ora la benedizione è sperimentabile.

Le realtà umane vengono elencate e alluse: il lavoro, la vita, l'amore, il mondo: in essi ci sono i segni divini.

L'Homo sapiens è colui che teme il Signore.

La benedizione scende da Gerusalemme , dal tempio e raggiunge ogni fedele.

Il termine che lega il salmo in tutte le sue parti è "Benedizione".Dio garantisce ai suoi eletti che, lavorando con lui, non perderanno la loro fatica.

I simboli vegetali sono tradizionali e efficaci nel loro rimando: la vite e l' olivo.

C'è il ritratto del giusto: un lavoratore che si contenta della sua parte, fatica delle sue mani. C'è, infine, una distribuzione spaziale delle persone: interno con la sposa, esterno i figli.